

Prosegue la lotta per la liberazione del Vietnam

Le forze del FNL attaccano sette obiettivi militari USA

Tre aerei abbattuti nella zona di Danang — Razzi sull'aeroporto di Pleiku, sul Q.G. della prima divisione aviotrasportata, sulle installazioni di My Tho — Accordo Bunker - Thieu sulla partecipazione collaborazionista ai colloqui di Parigi?

SAIGON, 21 Le forze armate del Fronte nazionale di liberazione hanno nuovamente attaccato stanotte non meno di sette importanti obiettivi militari nel Vietnam del Sud, scelti fra quelli sul quale però l'intensificazione delle operazioni aggressive delle truppe americane. È stato attaccato fra gli altri obbiettivi l'aeroporto di Pleiku, dove numerosi aerei sono stati distrutti e danneggiati, come pure gli impianti della base. Sull'aeroporto sono caduti una quindicina di razzi. Un'altra quindicina di razzi hanno colpito il quartier generale della prima divisione aviotrasportata americana, trasferitasi nelle ultime settimane dagli alti piani a Phuoc Vinh, pres-

so la frontiera cambogiana. I suoi esponenti militari sono stati colpiti a My Tho, nel distretto di Mekong, e nella zona di Danang, che è diventata uno degli epicentri della lotta armata.

Nella stessa zona di Danang, nelle ultime 24 ore, la contraerea del FNL ha abbattuto tre aerei americani, su quali si trovavano complessivamente una ventina di militari USA, uno dei quali sono morti mentre gli altri sono rimasti tutti feriti. L'ampiezza dell'azione ha fatto dire ad un generale collaborazionista che «è cominciata l'offensiva inverno-primo mese del FNL. Fonti americane si dichiarano invece preoccupate per il fatto che l'attività dei patrioti si sta

estendendo e rafforzando nelle città. Le stesse fonti sostengono che questa è conseguenza delle ferite perdute subite sui campi di battaglia».

Ma è una spiegazione di modo. La realtà è che dalla offensiva del 20 febbraio scorso, da oggi in lotto di bombardamenti, giunta a isolare il campo di spedizione americano ed esercito fantoccio nelle loro basi e nelle grandi città, ha mutato carattere, trasferendosi sempre più nei grandi agglomerati urbani, dove i successi politici conseguiti con la crescita di numerosi contatti rivoluzionari (perché le due quattro parti della stessa Saigon) hanno aperto nuove prospettive anche alla lotta armata.

Un notevole rilievo assume, in questo contesto, un editto rivelato pubblicato oggi ad Hanoi dal *"Nhan Dan"*, organo del partito vietnamita dei lavoratori, nel quale si afferma: «Passando dalla vittoria all'attacco, sia della scalata, sia del USA non sono riusciti a trovare una via d'uscita e sono stati costretti alla fine ad una de-escalation nei confronti della parte settentrionale del nostro Paese ed a riconoscere in linea di massima la posizione vittoriosa del popolo vietnamita sia al Nord che al Sud del Paese».

«La nostra vittoria», afferma il *"Nhan Dan"*, «ha dimostrato tutto il mondo la giustezza della linea rivoluzionaria seguita dal nostro partito, la superiorità del regime socialista del Nord e la forza compatta di tutto il popolo nella lotta per la salvezza della patria. La nostra vittoria ha provato che l'autore dei fasci socialisti e dei popoli di tutto il mondo, compreso il popolo americano, costituiscono un componente importante della nostra lotta».

Il giornale denuncia quindi l'intensificazione della aggressione al Sud e l'invio continuo di nerei sul Nord, e così continua: «Nei colloqui di Parigi, USA cercava innumerevoli di sfuggire alle sue responsabilità, osteggiando intransigentemente di complicare le trattative principali che occorre risolvere. Nel frattempo la critica di Thieu, Ky, Huong, autentici traditori nazionali, tenta di girare all'indietro la ruota della storia. La lotta e le grandi vittorie del nostro popolo che hanno costretto gli USA ad applicare la de-escalation della guerra contro il Nord Vietnam, sono i fattori principali che dovranno indurre gli USA ad andarsene dal Sud Vietnam, a rinunciare ad ogni attenzione contro la nostra amata patria, il Vietnam».

Parlano di un messaggio al presidente Johnson, che gli era venuto da Washington a quel proposito.

Fra i motivi addotti dagli israeliani per non firmare il trattato, vi è quello assolutamente specioso visto che tutti i paesi arabi hanno firmato l'anti-H, che rinunciando allo armamento atomico israeliano metterebbe in una condizione di inferiorità rispetto ai vicini paesi arabi. Più esplicitamente, il documento consegnato al dipartimento di stato aggiungeva che mantenendo invece gli arabi sotto la minaccia di un possibile ricorso ad armi atomiche, Israele contribuirebbe a «tenere gli arabi tranquilli».

Secondo informazioni di fonte americana, insomma, Israele si oppone con maggiore forza al punto del trattato riguardante i controlli internazionali. Il reattore nucleare di Dimona, nel de-



Fuoco per McNamara a Calcutta

Una visita di McNamara, segretario alla Difesa USA Robert McNamara nella sua nuova qualità di presidente della Banca mondiale, ha dato luogo a vivaci manifestazioni antiamericane, con scontri accaniti presso la sede dell'USIS, e vettura francese data alle fiamme, come si vede nella foto

Dopo l'appello del governo e del PCC

Conclusa a Praga l'agitazione degli studenti

I giovani dichiarano di aver inteso difendere la politica di dopo gennaio — I socialisti approvano le decisioni del Plenum

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 21. Il Plenum del Comitato centrale del partito comunista slovacco, conclusosi a Bratislava, ha approvato una risoluzione in cui invita tutte le organizzazioni di partito ad applicare la risoluzione della recente sessione del PCC, adattandole alle condizioni locali.

Il *Présidium* è stato incaricato di preparare un'inchiesta analisi dei problemi economici della Slovacchia per la prossima sessione del PCC.

Dopo essere rilevato che il CC ha apprezzato particolarmente il positivo contributo della politica di governo, il *Rude Pravo* aggiunge che le opinioni di coloro i quali, indiscutibilmente, e già no gli indiscutibili successi di venti anni di sviluppo socialista, sono state energicamente respinte.

Il fatto che gli argomenti estremi siano stati respinti dal *Plenum* del PCC, è stato confermato anche da Jaroslav Kozel, segretario dell'Ufficio politico del PCC della Boemia e Moravia. Egli ha detto che al CC sono giunte trecento risoluzioni della base, ed ha aggiunto che «l'assemblea plenaria non è stata d'accordo con l'indiscernibile denuncia dei mezzi di comunicazione di massa, ne con una valutazione a critica del loro lavoro dopo gennaio».

Intanto, dopo l'appello lanciato da Van Thieu, si è discusso se i partiti, sia il PCC, sia il PSC, debbano partecipare alla manifestazione di giovedì 25 novembre, organizzata da studenti universitari della Boemia e della Moravia. Egli ha ritenuto che il PCC debba partecipare, mentre il PSC non deve farlo.

Questo organismo sarà rinnovato di anno in anno per permettere la rotazione dei quadri e di idee, dagli organismi di autorità, passare direttamente al massimo centro di decisione politica. Alcuni hanno proposto che per dare un carattere di continuità al lavoro di questo organismo, almeno 50 dei membri siano eletti dal congresso nazionale e vi restino fino al prossimo congresso.

Stembolic, che è anche membro della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, ha concluso su questo punto lanciando un appello ai paesi balcanici i quali, secondo lui, «devono liberarsi

Crisi DC

scorsa di Moro colpevole, ai suoi occhi, di aver fatto saltare la prospettiva dell'«accoppiata dorata» (cioè la conferma di Rumor segretario e la designazione di C. Lombro alla presidenza del Consiglio). In effetti Moro ha dato il colpo finale all'equilibrio già incerto sul quale si reggeva il «carrello» di Rumor. Favorevole ad una riedizione immediata di un centro-sinistra non provvisorio, e con la partecipazione delle minoranze dc e socialiste Moro ha appoggiato la proposta di un congresso straordinario, ma ha chiesto che la sinistra da essa sostituita fin da ora alla gestione del partito, non è concepibile una gestione comune del potere tra noi e il partito comunista», afferma Moro richiamandosi al discorso congressuale di Milano, egualmente netto nel respingere la ipotesa di una nuova maggioranza comune nel sottolineare il ruolo proprio della opposizione nella intera ed in essa, per la sua forza e la sua capacità rappresentativa, dei partiti comunisti che ha in parte convogliato nelle file comuniste le forze della protesta e del radicale rinnovamento aggiungendo attualità ad un rapporto dialettico che è un vero atto di coraggio della coalizione e strumento essenziale del suo affermarsi in un impegno confronto col PCI. In questo quadro può essere data attenzione considerazione ai fermenti e alle attese che il partito comunista mette in movimento». «Il confronto», deve avvenire «non direttamente ma pregiudizialmente», e i successi politici di contestazione, le rivendicazioni di partecipazione e di democrazia diretta, aumentano la forza del PCI e tutto un moto popolare sale verso la società politica mettendo in crisi vecchie strutture e sovrastrutture. Moro evoca apertamente il quadro convulso di una società scontenta e squilibrata, in netto disenso con la sua classe dirigente. Ma la sua proposta politica è dubbiosa, debole, sorpassato e centrosinistra.

Egli afferma persino che i voti aggiuntivi (cioè i voti non determinanti dell'opposizione; ndr) non pongono un problema; i voti surrogatori dicono che, in ogni caso, la maggioranza è in crisi. In altre parole Moro torna ad affermare il principio della «delimitazione della maggioranza» nell'ambito della teoria del «corretti rapporti con l'opposizione», le cui ragioni devono essere oggetto di una attenzione non formale, sempre nella salvaguardia dell'indirizzo fondamentale della politica governativa. Dunque «piena autonomia e contrapposizione al partito comunista nella «consapevole valutazione di tutto quello che in Italia si manifesta e tenta di farsi valere».

In politica estera Moro ribadisce l'adesione al Patto atlantico «come organismo difensivo essenziale alla nostra sicurezza e come comunità politica nella quale la nostra voce sia ascoltata e la nostra posizione diventino più influenti». Nell'alleanza atlantica «abbiamo sviluppato una serie di contatti estremamente interessanti con i popoli dell'Europa». Ciò è necessario perché il dialogo è l'alternativa alla guerra. Certo restiamo convinti che è necessario andare al di là dell'equilibrio del terrore e che garantire davvero la sicurezza, i blocchi militari potrebbero essere superati e l'idea di Europa acquisire una concretezza e una estensione nuova». Ma questa affermazione resta puramente platonica perché accompagnata alla seguente: «Questo è il momento meno adatto per un confronto, un atto di debolezza fatale». Dunque, per Moro, anche le direttive della politica internazionale dei partiti comunisti e operai.

«I partecipanti alla commissione preparatoria hanno seriamente discusso tale questione sotto tutti i suoi aspetti e hanno quindi deciso che bisogna convocare nel maggio 1969 a Mosca la conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai con l'ordine del giorno adottato nell'incontro consultivo e di ricognizione di partiti comunisti e operai per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convocare per il 17 marzo 1969. Mentre la riunione successiva della commissione preparatoria che dovrà esaminare i progetti dei documenti della futura conferenza e adottare decisioni sui problemi organizzativi per lo svolgimento della conferenza, i partecipanti si incontreranno per discutere di come e quando convoc